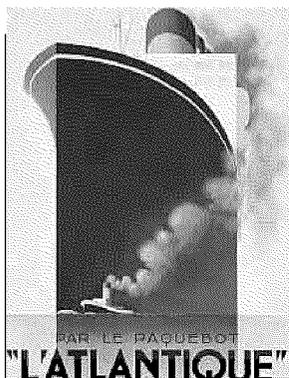


GALATA ❖ Mercoledì prossimo al Museo del mare s'inaugura la mostra dei manifesti pubblicitari raccolti dalla collezionista Gabrielle Cadringer

Storia e sogno dei transatlantici

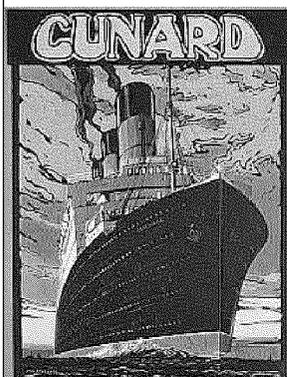
Una trentina di affiche dal XIX secolo al dopoguerra, per seguire l'evoluzione del design



"L'ATLANTIQUE"

Art Déco

"L'Atlantique" è di Cassandre, pseudonimo di Adolphe Mouron



Cunard

Compagnia navale

Cunard è la più prestigiosa compagnia crocieristica britannica, fondata nel 1838

Il sogno della traversata oceanica e i transatlantici da sogno. Ruota intorno a questi due poli la mostra "Manifesti navali. Transatlantici attraverso gli oceani" che comprende una selezione dei manifesti pubblicitari provenienti dalla collezione di Gabrielle Cadringer. Si apre mercoledì prossimo al Galata Museo del mare, dov'è ospitata al primo piano, nella cosiddetta saletta dell'arte. Visitandola, fino al 23 gennaio 2011, si potrà scoprire la storia delle compagnie marittime e dei loro transatlantici, attraverso una trentina di manifesti pubblicitari di Gabrielle Cadringer. La collezionista è anche autrice dell'omonimo volume "Manifesti navali" edito da Jaca Book Edizioni, e presentato al pubblico lo scorso anno.

Il manifesto marittimo ricostruisce una storia, che è artistica e culturale, umana e industriale insieme. Artistica perché naturalmente vi è un'evoluzione del design. L'immagine della nave che fa la sua comparsa nel XIX secolo accompagnata da informazioni sulle rotte servite, assumerà un'importanza crescente dal punto di vista grafico e visivo nei manifesti Art Nouveau. Nella successiva grande epoca Art Déco, maestri come Cassandre firmano opere - come per il Normandie o l'Atlantique - che rimangono nell'immaginario. Infine, nel dopoguerra e sino alla fine delle rotte transatlantiche, il manifesto si adatta nuovamente al gusto del momento, quello dell'arte moderna.

È una storia culturale e umana perché, per più di un secolo, i tran-

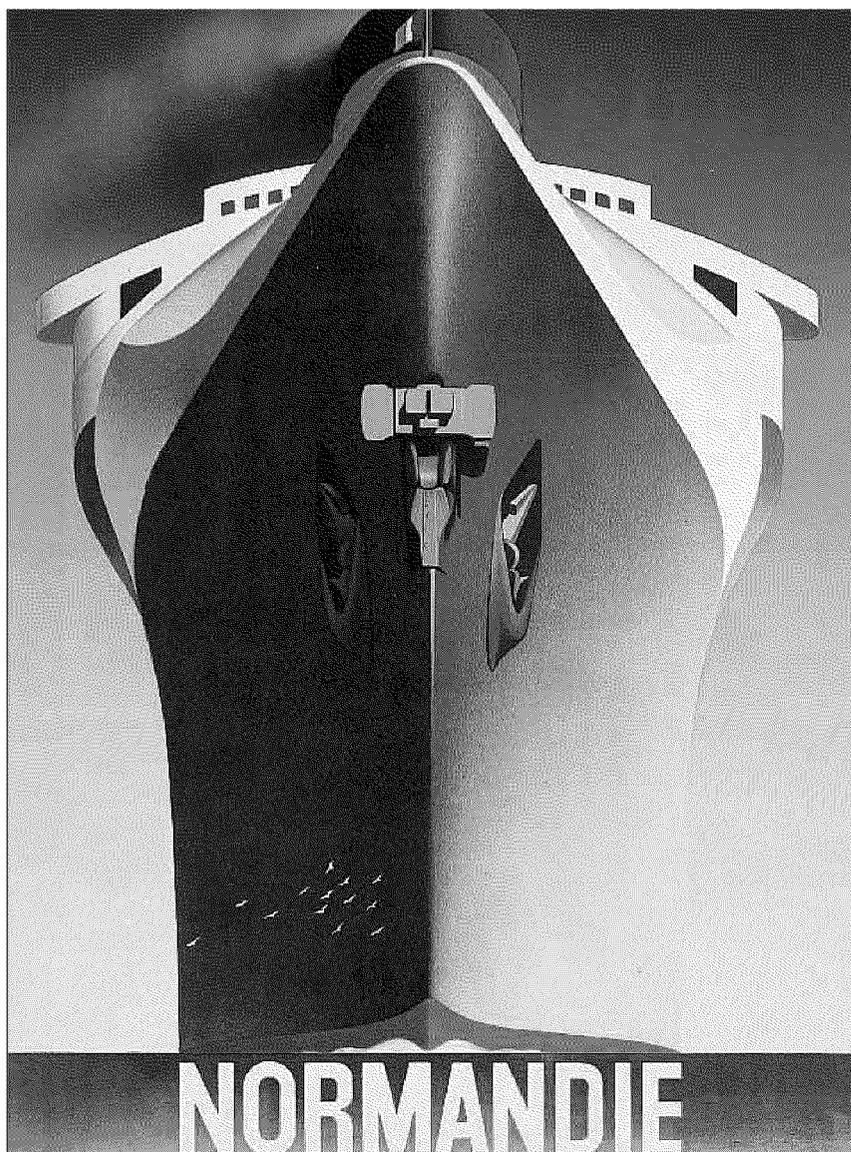
satlantici sono stati l'unico mezzo per viaggiare da un continente all'altro: «The only way to cross!» come scrive lo storico John Graham Maxwell. Milioni di passeggeri si sono serviti delle rotte transatlantiche, dai milionari che alloggiavano nelle suite dagli arredi da favola sino agli emigranti in cerca di un futuro migliore, ammassati in terza classe. Ma vi erano anche i funzionari coloniali, i militari, i commercianti, i turisti, folle di persone hanno viaggiato su queste navi, le più grandi macchine da trasporto che l'uomo abbia mai costruito.

Infine storia industriale, perché i transatlantici costituivano le "vetrine" dei loro rispettivi paesi, mettendone in opera tutte le capacità tecnologiche. Gli interni dal canto loro, riflettevano i più recenti progressi, sia arti-

stici che tecnici: si pensi ad esempio al Normandie, i cui arredi erano opera dei migliori artisti dell'epoca. Un intero secolo di avventure marittime e sociali è rievocato attraverso le storie artistiche, culturali, umane e industriali. Il Conte di Savoia, l'Imperator, l'Elisabethville, il Majestic, il Normandie, l'Atlantique, il Queen Mary, il Nieuw Amsterdam: sono qui rappresentate tutte le navi mitiche che hanno fatto parte della storia straordinaria - a tratti incredibile - delle compagnie marittime e di tutte le persone che hanno solcato i mari in cerca di nuova vita o di lussuosa avventura. Questi manifesti destinati a far sognare il pubblico di allora fanno sognare ancora oggi.

Testimoni
di arte, cultura
e industria

Le rotte
sull'oceano
Atlantico



Il Normandie è raffigurato maestoso e imponente in un manifesto Art Dèco realizzato da Cassandre

